

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

LA TERZA GIORNATA DELLE ASSISE MONDIALI DI HELSINKI

La Finlandia esprime all'Assemblea il suo impegno di contribuire attivamente alla lotta per la pace

Il delegato siriano Akil illustra l'unità nazionale raggiunta nel suo paese sui problemi della pace e dell'indipendenza - Korneiuk parla delle proposte sovietiche di disarmo - L'attività delle commissioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

HELSINKI. — Alle bandiere di tutti i Paesi partecipanti alla Conferenza, alle cui penne eretti nelle vie principali della città, alle bandiere della pace che adornano ogni strada ed ogni autobus diretto al palazzo del Congresso, Helsinki ha oggi aggiunto una nuova festosa insegna: il popolo finlandese, secondo una tradizione che si perde indietro nei secoli, e che si ricollega alla festa del sole, saluta oggi l'ingresso nell'estate, ed ha adornato per questo ogni strada, ogni vetrina, ogni sala, ogni piazza, con grandi rami di betulla.

Questa sera, in ogni villeggiatura, in ogni piazza popolare e fiuchata, accompagneranno, a mezzanotte, il trionfo del sole. In questa coincidenza, in questo svolgimento anche se casuale, di una grande manifestazione internazionale e di una festa nazionale che ha le sue origini nelle tradizioni più caratteristiche di un popolo, c'è qualcosa che può efficacemente rappresentare uno degli aspetti più importanti di questo Congresso, in cui non spariscono, non si mimetizzano i punti di vista delle varie nazionalità, legati alle tradizioni, alla cultura, alla civiltà, alla storia passata, e presenti di ogni Paese, ma in cui tutto ciò non pesa, come elemento di divisione, bensì come punto di vista particolare sulla pace, del quale occorre tener conto in vista della ricerca di una piattaforma comune sul piano internazionale.

Per alcuni problemi, su tante questioni, questa ricerca non si è iniziata oggi a Helsinki, ma è in corso da anni ed ha già portato ad una convergenza su obiettivi che possono essere condivisi e fatti propri dei popoli delle più diverse parti del mondo. Questo può valere per la lotta contro l'uso e la costruzione delle armi atomiche, per i principi fondamentali che sono alla base della pacifica coesistenza, anche se su questi punti è possibile arrivare ad ulteriori precisazioni. Su altri problemi, se ne possono aggiungere: la finanza, in questo quadro, il discorso pronunciato dall'on. Saleh Akil, rappresentante del governo siriano alla conferenza di Bandung, e quelle

mezzi e sulle vie da percorrere, proposte che possono essere condivise anche da for-

LUCIANO BARCA

se non rappresentate in modo imprevedibile all'Assemblea.

Ciò vale per l'atteggiamento da assumere di fronte agli scindimenti di certi settori politici occidentali. Ciò vale, per esempio, per il problema della realtà della situazione internazionale, le ricerche degli elementi concreti di convergenza attiva di pace, per contribuire alla distensione ed ai negoziati.

Unità nazionale per una politica di pace e d'indipendenza anche su questa questione, che è fra le più complesse, una piattaforma su cui possono incontrarsi ed affiancarsi le più diverse forze.

Un fatto è già certo sulla base dei primi tre giorni di lavoro: questa Assemblea «esprimrà degnamente la volontà dei popoli» ed aiuterà i delegati, la posizione dei senatori, nella lotta dei diversi e dei socialdemocratici.

E' evidente, però, che una volta d'accordo perché il problema del rafforzamento della pace condizioni ogni solu-

zione, una volta d'accordo illustrando l'unità nazionale perché il problema dell'unità creata in questo paese sui problemi delle relazioni internazionali — non può essere completamente neutrale, ma vuole essere invece una politica attiva di pace, per contribuire alla distensione ed ai negoziati.

Unità nazionale per una politica di pace e d'indipendenza anche su questa questione, che è fra le più complesse, anche per i problemi europei, alla luce della conclusione del trattato di Stato austriaco o della necessità che i tedeschi sappiano finalmente trovare l'azione per la soluzione dei loro problemi nazionali.

La discussione su questo complesso di problemi si compone di due elementi: i blocchi e le coalizioni, i partiti e i gruppi, i cui membri si riuniscono a Ginevra, a conoscere le istanze di tutti i «rapporti problemi» che la situazione internazionale pone all'ordine del giorno.

La discussione su questo complesso di problemi si compone di due elementi: i blocchi e le coalizioni, i partiti e i gruppi, i cui membri si riuniscono a Ginevra, a conoscere le istanze di tutti i «rapporti problemi» che la situazione internazionale pone all'ordine del giorno.

SERGIO SEGRE

LUCIANO BARCA

menti del comitato nazionale dei buddisti indonesiani.

Il gran numero dei discorsi — oggi, fra l'Assemblea plenaria e le commissioni — sono stati pronunciati alcuni centinaia, non deve far pensare ad una stilettata accademica oratoria. Cioè due, tre, quattro, non il «saper parlare», ma le idee e i suggerimenti che si propongono, il contributo piccolo o grande che si arrica alla ricerca di un lavoro comune.

La presenza di tante forze diverse rende persino impossibile enumerarle. Ci sono i pacifisti, rappresentati soprattutto dai ministri delle chiese evangeliche e anglicane. L'Assemblea ha anche celebrato oggi il decimo anniversario della fondazione della Nazione Unita, ha inviato un messaggio a San Francisco, in cui si auspica un ritorno di quest'organizzazione alla sua universalità ed al tempo stesso, che i cittadini americani vanno di rispetto, da parte di tutti gli Stati, dei punti sanciti dalla Carta.

In mattinata si erano riunite le diverse commissioni per la nomina della presidente e l'inizio dei loro di-

soltanto un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».

Fra questi Stati, Korneiuk ha voluto citare l'India, la Birmania e la Jugoslavia, ma altri certamente se ne possono aggiungere. Brilla di più, nel suo discorso pronunciato dal prof. Georan Von Bonsdorff, titolare di una cattedra all'università di Helsinki, non rappresentava

che un doveroso omaggio dell'Assemblea mondiale della

pace verso il paese ospitante e uno dei maggiori esponenti della cultura finlandese, ma sottolineava il fatto più importante di questa incontro, espresso dal sovietico Korneiuk, nei termini seguenti: «Oggi non soltanto le forze dell'opinione pubblica dei diversi paesi, ma anche numerosi Stati camminano sulla via su cui si stendono tutti i popoli del mondo».